



FESTINA
LENTE
EDIZIONI

SCHEDA
EDITORIALE

libri per sorridere
conoscere, vivere meglio

www.festinalenteedizioni.it

VALERIO VOLPI
**PE' CORPA DE
PASQUINO**
SONETTI ROMANESCHI



FESTINALENTE

Formato 14 x 20,5 - 152 pagine
rilegatura in brossura
prezzo € 12,00

ISBN 9791280070296



PASQUINO E ER GATTO STRADAROLO

Un gatto stradarolo e malandrino
che aveva fatto a botte pe' una gatta,
pensanno alle ferite e alla disfatta,
s'avvicinò alla statua de Pasquino.

«A micio, mamma mia, ma chi hai incontrato? –
Pasquino disse quanno je fu sotto. –
Ma anvedi tu com'è che t'ha ridotto:
ferito, zoppo, pisto, spelacchiato!».

«Ma senti tu chi parla, ahò, che faccia! –
rispose er micio. – Ma te sei guardato?
Sei mezzo storto, senza gambe e braccia!».

«... E ciai raggione! Ma, ner mio contesto, –
Pasquino disse ar gatto malannato –
la lingua vale più de tutto er restol!».

Collana: Piccola Biblioteca del Sorriso

Contenuti

Qual è la colpa di Pasquino? Pasquino è l'autore satirico – anzi per la verità il *nom de plume* di una serie di anonimi autori – che apponeva sull'omonima statua nei pressi di piazza Navona le proprie composizioni satiriche volte a sbeffeggiare il malcostume e il potere temporale.

Così nel corso dei secoli Pasquino è diventato, grazie ai suoi versi, il portabandiera dell'indole scanzonata e ribelle della gente comune di fronte al potere.

Accodandosi e facendo propria a questa tradizione, Valerio Volpi in questo volume propone le sue satire sulla nostra società, evidenziandone le contraddizioni, le manie, le frenesie e le futilità e lo fa utilizzando la formula poetica che più lo ispira: il sonetto.

Tuttavia la raccolta non si limita alla sola satira e nell'ultima parte del libro non mancano alcune composizioni dedicate all'amore, alle bellezze naturali, alla pace e al significato profondo del Natale e della Pasqua.

L'autore

Dietro a un'apparente primordiale semplicità, la vena poetica di Valerio Volpi riporta echi della poesia popolare, a cui peraltro non è estraneo pubblicando da tempo, con lo pseudonimo di Rugantino Anguillarino – chiaro riferimento al territorio in cui risiede, Anguillara Sabazia, 30 chilometri a nord di Roma, sul Lago di Bracciano –, poesie in dialetto romanesco in cui, con vivacità satirica, i fatti della cronaca anche più spicciola e le più banali cose quotidiane, dal traffico alla nettezza urbana, dalla (non) cura dell'ambiente alla festa della donna, sono di spunto per un'acuta riflessione in rima. Il risultato è poesia solare, con non rari sbocchi di ilarità, gioiosa evocazione di fatti di vita e umanità a tutti i livelli, che rivela grande maestria nel produrre l'arte della parola.

ER COMITATO

Un asino e 'n somaro 'n mezzo a 'n prato,
co' 'na mandria de vacche tutte 'ntorno,
decisero all'unisono 'n ber giorno
de fa' pe' conto loro 'n comitato.

«Rappresentanno tutte le cornute,
difenneremo senza esitazione
li diritti della Costituzione,
primo de tutti quello alla salute!».

«Era ora! – disse subito 'n vitello
che era quasi pronto pe' 'r macello.
– M'affido a voi, Dio grazzie, alla bon'ora!

Qui me vonno manna' all'ammazzatora!».
«Ce spiace... – j'arisposero, – pe' norma,
rappresentamo solo chi ha le corna!».